

NUOVA PROTESTA DEI DETENUTI POLITICI

Nelle carceri di Thieu a Saigon centinaia in sciopero della fame

Sconvolgente testimonianza sul trattamento inumano dei prigionieri nelle carceri del regime del Sud Vietnam in una conferenza stampa a Roma - Il principe Sihanuk respinge qualsiasi negoziato con la cricca di Phnom Penh

Nuove prove

Una ulteriore e sconvolgente testimonianza sul trattamento inumano dei prigionieri politici da parte del governo presieduto da Thieu è stata fornita ieri nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sala di Sette Giorni, dal venerabile Thich Vien Hao della Chiesa buddista unitaria del Vietnam del Sud e dalla signorina Le Thi Do (ex commessa in una pasticceria di Nha Trang), liberati rispettivamente il 16 marzo e il 17 marzo 1973 e consegnati al Governo Rivoluzionario Provvisorio come « prigionieri di guerra » dopo oltre tre anni di detenzione e di atroci torture.

La continua violazione degli accordi di Parigi da parte delle autorità di Saigon è stata documentata con dati da Lau Phuong Thant del Comitato sudvietnamita per la liberazione dei patrioti e partigiani della pace.

La conferenza stampa è stata preceduta dalla proiezione di un documentario, che mostra il ritorno di Thieu dopo il suo giro a Washington e in Europa, mentre passa in rassegna le forze armate: 1 milione di uomini nell'esercito, 1 milione e mezzo nelle milizie dei paesi e 122.000 nella polizia. Un uomo su 3 è armato.

E' con questo esercito e con questi propositi bellicosi — ha esordito l'on. Riccardo Lombardi nel presentare le investiture di presidente del Comitato Italia-Vietnam gli ospiti — che Thieu tiene fede agli accordi di Parigi. « La guerra — ha sottolineato Lombardi — continua ancora nelle prigioni dove non si sa bene se i prigionieri siano 40 mila o 400 mila e dove le torture vengono praticate con i metodi più atroci, continua nelle campagne dove la polizia interviene contro contadini, bambini, donne senza il minimo rispetto dei diritti dell'uomo ».

E' assurdo — ha detto il venerabile Thich Vien Hao — ma io sono stato arrestato sotto l'accusa infondata di aver nascosto i vietcong. Sono stato sottoposto a torture quotidiane nelle carceri di Phu Quoc. Porto ancora i segni di queste torture. Ha concluso il religioso che è sempre più difficile dire quanti sono i prigionieri che permangono nelle numerose carceri. « I 107 prigionieri liberati dai cecoslovacchi sono stati sostituiti da 21 nuovi arrestati. E poi, molti prigionieri politici vengono arbitrariamente qualificati prigionieri comuni senza processo. Io stesso non sono stato mai giudicato da un tribunale ».

La testimonianza della signorina Le Thi Do (27 anni, rimasta senza genitori e senza il fratello ucciso da una bomba americana a soli 13 anni) è stata toccante, non solo per le torture da lei subite, ma per il racconto sulle torture e sulle violenze subite da altre ragazze da altre donne. Si è soffermata sulle tragiche vicende di una donna violentata prima e seviziata elettricamente perché dopo alcuni mesi abortisse.

Nel giorno scorsi, gli ospiti vietnamiti hanno esposto questi fatti ai cardinali Alfrink, Suenens, Marty durante il loro soggiorno in Olanda, in Belgio e a Parigi. La stessa documentazione è stata fornita a mons. Pietro Rossano, segretario del Segretariato per i non cristiani, il 16 luglio nel corso di un cordiale colloquio. I cardinali si sono impegnati ad adoperarsi a favore della liberazione dei prigionieri e per il consolidamento della pace. Mons. Rossano, oltre a garantire l'appoggio del Segretariato per i non cristiani, ha detto che informerà il Papa, la cui azione a favore della pace nel Vietnam e per la riconciliazione tra le forze politiche e religiose per un superamento della situazione turbata dalla politica di Thieu — hanno rilevato gli ospiti vietnamiti — è stata molto apprezzata.

Nelle zone liberate del Sud Vietnam — ha detto il venerabile Thich Vien Hao — esiste già una collaborazione tra cattolici e buddisti nei comitati del Fronte di liberazione. La Thieu questa azione viene svolta separatamente ma con lo stesso intento. « Ciò che è grave è che, malgrado gli accordi di Parigi, esistono ancora 480 prigionieri e il bilancio americano, per l'anno fiscale 1974, prevede il finanziamento di 532 carceri. Alla conferenza stampa hanno assistito anche numerosi parlamentari fra cui Galloni, Ruggiero Orlando, Basco, Calamandrei.

I due ex prigionieri hanno avuto ieri un incontro, alla Direzione del Pci, con Gian Carlo Pajetta e Rodolfo Mechini.

Alceste Santini

Un sacerdote cattolico che presiede il Comitato per la riforma del sistema carcerario del Vietnam del Sud, padre Cian Tu, ha annunciato oggi che 80 prigionieri politici hanno iniziato il 12 luglio scorso uno sciopero della fame in una delle prigioni di Saigon.

Scopo dello sciopero è quello di rivendicare la liberazione dei detenuti, in ottemperanza agli accordi di Parigi, e il miglioramento delle condizioni di vita all'interno del carcere.

La notizia dello sciopero della fame è stata data dalla lettera che un detenuto ha scritto a padre Cian Tu. Gli accordi di Parigi prevedono la liberazione dei detenuti politici, che il governo di Saigon nega addirittura l'esistenza ma che ascendono a 200.000.000.

Anche la signorina Ngo Ba Thuan, presidente del Movimento delle donne vietnamite per il diritto alla vita, che mesi scorsi fu protagonista di un prolungato sciopero della fame, continua la sua

lotta per essere rimessa in libertà. La signora Ngo Ba Thuan, che venne incarcerata nel settembre 1971, rivendica l'applicazione integrale degli accordi di Parigi. Il governo di Thieu vorrebbe consegnarla invece al GRP, insieme ad altri detenuti, mentre essa non appartiene al FML e non sostiene né il GRP né il governo di Saigon. « Io appartengo — ha precisato la signora Ngo Ba Thuan in una lettera fatta pervenire alla stampa — alla terza componente, alla terza realtà politica del Sud Vietnam, riconosciuta dall'articolo 12 degli accordi di Parigi ». Essa chiede che la terza forza sia riconosciuta, e che venga creato il « Consiglio nazionale di riconciliazione e concordia » del quale essa dovrebbe far parte su piede di eguaglianza col GRP e Saigon Così, accettare la liberazione nei termini voluti dal regime di Saigon significherebbe accettare di calpestarne gli accordi di Parigi, e rinunciare al ruolo determinante che la terza componente deve avere nel Sud Vietnam.

Un dirigente sindacale ricercato dalla polizia di Thieu, Nguyen Van Cout, vice presidente del sindacato ferroviario, ha infatti confessato dalla clandestinità una intervista al Washington Post dichiarando che Thieu ha creato nelle zone da lui controllate uno « stato di polizia », e chiedendo agli Stati Uniti che costringano Thieu a raggiungere un accordo politico col FML.

Di quattro dirigenti sindacali arrestati nei mesi scorsi a Saigon, uno è morto in carcere, sotto le torture. Il regime ha diffuso l'assurda tesi che egli si è suicidato « per ordine dei comunisti ».

In Cambogia l'aviazione americana ha continuato a bombardare furiosamente gli immediati dintorni di Phnom Penh. Da Pechino il principe Sihanuk, in un messaggio al popolo cambogiano, ha dichiarato che la resistenza non accetterà mai di negoziare o di giungere a compromessi o di riconciliarsi « con il gruppo di traditori di Phnom Penh e i loro padroni, gli imperialisti statunitensi ».

Due soldati inglesi uccisi a Belfast

BELFAST, 17. Due soldati inglesi sono rimasti uccisi ed altre tre persone ferite in modo grave da una bomba esplosa nell'ascensore di un edificio di Belfast. L'attentato è avvenuto nel quartiere cattolico di Falls Road.

Della Savia estradato tra una settimana

BONN, 17. Ivo Della Savia verrà estradato dalla Germania federale e consegnato all'inizio della prossima settimana, alla polizia italiana: lo ha deciso oggi a Bonn, il ministro della Giustizia.

Un Paese povero

L'Afghanistan si estende su una superficie di 649.969 kmq. ed ha una popolazione di circa sedici milioni di abitanti (stima del '69). La capitale è Kabul (441.000 abitanti). La popolazione — di prevalente religione musulmana — è in stragrande maggioranza dedita all'agricoltura, un'agricoltura povera poiché il Paese è montuoso e arido e possiede piccole zone fertili nelle vallate dei fiumi, dove l'irrigazione può supplire alla povertà delle precipitazioni. L'industria è poco sviluppata e produce in prevalenza tessuti di cotone e sintetici. Fra le risorse del sottosuolo, oltre a metalli preziosi, c'è carbone, ferro e gas naturale; accertata è la presenza di giacimenti petroliferi. In base alla Costituzione del 1964, il Paese era retto da un sistema monarchico costituzionale che conferiva ampi poteri al re. Il potere legislativo era affidato ad un Parlamento bicamerale: un'Assemblea nazionale con duecenti membri eletti a suffragio universale; ed un Senato con 87 membri di cui un terzo nominati dal re e gli altri eletti a livello provinciale.



Nel tentativo di rovesciare il Presidente Allende

LA DESTRA DECISA A SCATENARE UNA GUERRA FRATRICIDA IN CILE

Un appello lanciato dalla Chiesa ed uno dal governo di Unità popolare per evitare che il terrorismo fascista porti a catastrofiche conseguenze

SANTIAGO, 17. Il movimento di estrema destra « Patria e libertà » ha annunciato che scatenerà una offensiva armata totale contro il governo del Presidente Allende. Lo ha dichiarato ad alcuni giornalisti il segretario generale del movimento, Roberto Thieme, rientrato segretamente in Cile dopo essersi rifugiato per un certo periodo in Argentina. Thieme aveva organizzato mesi fa un finto incidente aereo per far credere che il suo piccolo aeroplano fosse scomparso in mare, ma poco dopo si apprendeva che egli in realtà era vivo, in Argentina.

La chiesa cattolica cilena ha intanto lanciato un appello alla popolazione ed a tutte le formazioni politiche del Paese affinché sia evitato il pericolo di una guerra civile.

Dopo aver definito « drammatica » la situazione, l'arcivescovo di Santiago, cardinale Raul Silva Henríquez, ha affermato in un comunicato che la Chiesa cattolica ha creduto suo dovere lanciare un appello per evitare una guerra fratricida. « Il governo e l'opposizione chiedono la tregua e il dialogo — ha aggiunto il cardinale — attualmente ciò che importa è che ciascuno di essi e coloro che essi rappresentano lo provino con i fatti ».

L'arcivescovo di Santiago alludeva ad una iniziativa presa la scorsa settimana dal governo, nel senso di un dialogo con l'opposizione di centro che non comprometterebbe il processo rivoluzionario. Il partito democratico cristiano aveva accettato ma « sotto certe condizioni ».

Ieri sera il Presidente Allende aveva replicato dichiarando che un dialogo con l'opposizione non può essere subordinato a « richieste preliminari », e definendo « insostenibili » le dichiarazioni di Aylwin.

Il governo cileno ha lanciato la scorsa notte un appello alla popolazione invitando la « mediazione » per aver soluzione che il Cile è attualmente di fronte ad « una situazione politica estremamente grave ».

« Esistono forze che vogliono portare il Paese a una guerra civile — dice il comunicato — ma il governo ha dato prova di essere pronto a impedire questa guerra e a proseguire il suo compito ».

« E' la sorte del Paese che deve preoccuparci perché la azione dei militanti di estrema destra può provocare a lei dalle conseguenze irreparabili », prosegue il comunicato che conclude affermando: « L'ora è grave. Essa esige che le diverse forze politiche analizzino la situazione nazionale ed espongano le loro vere posizioni ».

Il presidente Allende si riunirà la scorsa notte con i generali della polizia, per esaminare i provvedimenti per porre fine agli episodi che allarmano la popolazione di Santiago. Allende ha sottolineato la necessità di impartire istruzioni precise per evitare la proliferazione degli attentati, per scoprirli e denunciarli alla giustizia militare.



CONTINUA LA MINACCIA DELL'« ORA H » L'ora H — che sembrava dovesse scoccare ieri mattina alle 6 — è trascorsa senza che sia stato dato inizio agli esperimenti nucleari francesi nel Pacifico. Le navi francesi che devono partecipare alla serie di prove — circa 25 unità — sono sempre all'ancora al largo dell'atollo di Mururoa in attesa dell'ordine di iniziare la loro attività. Da Bogotà si apprende che il Parlamento latino-americano ha lanciato un appello in cui si invitano tutti i governi sudamericani ad unire la loro azione per impedire gli esperimenti. Nella foto: marinai della fregata neozelandese « Otago ».

Clamoroso episodio alla commissione d'inchiesta senatoriale

Watergate: per ordine di Nixon tre agenti rifiutano di deporre

WASHINGTON, 17. Tre agenti del servizio segreto si sono rifiutati oggi di deporre davanti alla commissione senatoriale d'inchiesta sul caso Watergate per ordine di Nixon.

L'ormai congressuale li aveva convocati affinché rivelassero particolari in margine alla deposizione fatta ieri da Alexander Butterfield (già collaboratore del capo del personale della Casa Bianca) circa la rete di strumenti elettronici d'intercettazione e di registrazione per installare da Nixon nei suoi uffici.

Le clamorose rivelazioni di Butterfield erano state confermate dal consulente legale speciale, preside Fred Buzhardt. Quando sono giunti, però, al palazzo del Congresso, i tre agenti hanno esibito una lettera che il presidente aveva scritto durante la mattinata al segretario al tesoro George Schultz. « Con la presente dispongo che nessun ufficiale o agente del servizio segreto faccia deposizioni davanti a commissioni congressuali su questioni osservate o apprese nell'espletto delle loro funzioni di protezione del Presidente e del loro dovere alla Casa Bianca », ha scritto Nixon.

La lettera di Nixon conclude affermando che egli rimane comunque a disposizione del presidente della commissione d'inchiesta per eventuali « informazioni sulla prassi della Casa Bianca ».

In un'interista, la commissione d'inchiesta aveva tenuto una lunga seduta a porte chiuse per esaminare il da farsi dopo le rivelazioni di Butterfield e l'aveva conclusa chiedendo a Nixon la consegna dei nastri magnetici, l'ascolto dei quali potrebbe risolvere una volta per tutte la questione del tentativo di soffocamento dello scandalo Watergate.

Con una dichiarazione del portavoce della Casa Bianca, Ziegler, il presidente ha fatto sapere alla commissione di non essere disposti a consegnare i nastri, considerati « documenti presidenziali ».

La commissione potrebbe comunque emettere un mandato di sequestro dei nastri. Essi potrebbero dare infatti la prova di quanto fu detto negli incontri fra Nixon e John Dean, il consulente legale che a fine aprile si è dimesso su richiesta del Presidente.

Nei cinque giorni di deposizione davanti alla commissione, il giovane avvocato ha ripetuto che in quei colloqui, fra il settembre scorso e lo aprile, si è persuaso che Nixon era al corrente del tentativo di occultamento dello scandalo e lo approvava.

Il re deposto, Mohammed

prova di quanto fu detto negli incontri fra Nixon e John Dean, il consulente legale che a fine aprile si è dimesso su richiesta del Presidente.

Nei cinque giorni di deposizione davanti alla commissione, il giovane avvocato ha ripetuto che in quei colloqui, fra il settembre scorso e lo aprile, si è persuaso che Nixon era al corrente del tentativo di occultamento dello scandalo e lo approvava.

Il re deposto, Mohammed

Chi è la fortunata milionaria della 2ª estrazione?

E' la Signora Clelia Smaniotto Via Mugnai di Feltre, 63 BELLUNO che spendendo un copercchio di FRIZZINA, le famose polveri per acqua da tavola, conquista il 1° premio in palio nella 2ª estrazione e..... .. vince L. 1.000.000 in gettoni d'oro. MA SI E' DIMENTICATA DI RADDOPPIARE: Poteva vincere L. 2.000.000 spendendo due copercchi di Frizzina invece di uno! Ecco l'elenco degli altri fortunati della 2ª estrazione: 2° Sig. Arturo Fracalossi Via S. Donà, 33 Trento: vince L. 500.000 in gettoni d'oro. 3° Sig.ra Mariarosa Petruzio Via dell'Asilo, 6 Ponte Valtellina (Sondrio) raddoppia e vince L. 200.000 in gettoni d'oro. 4° Sig.ra Elena Colombini Via Tanzi, 1 Inveruno (Milano): raddoppia e vince L. 200.000 in gettoni d'oro. 5° Sig. Gilberto Specogna Via Roma, 17 Latisana (Udine): vince L. 100.000 in gettoni d'oro. Con Frizzina vincere Milioni in Oro è facile, raddoppiarli dipende solo da te. acquista subito FRIZZINA e non dimenticarti di raddoppiare spendendo due copercchi invece di uno, parteciperai all'ultima grande estrazione! E occhio alle migliaia di scatole di FRIZZINA gratis.

Grande Concorso Frizzinissima '73 "Vinci e Raddoppia"



Chi è la fortunata milionaria della 2ª estrazione?

E' la Signora Clelia Smaniotto Via Mugnai di Feltre, 63 BELLUNO che spendendo un copercchio di FRIZZINA, le famose polveri per acqua da tavola, conquista il 1° premio in palio nella 2ª estrazione e..... .. vince L. 1.000.000 in gettoni d'oro. MA SI E' DIMENTICATA DI RADDOPPIARE: Poteva vincere L. 2.000.000 spendendo due copercchi di Frizzina invece di uno! Ecco l'elenco degli altri fortunati della 2ª estrazione: 2° Sig. Arturo Fracalossi Via S. Donà, 33 Trento: vince L. 500.000 in gettoni d'oro. 3° Sig.ra Mariarosa Petruzio Via dell'Asilo, 6 Ponte Valtellina (Sondrio) raddoppia e vince L. 200.000 in gettoni d'oro. 4° Sig.ra Elena Colombini Via Tanzi, 1 Inveruno (Milano): raddoppia e vince L. 200.000 in gettoni d'oro. 5° Sig. Gilberto Specogna Via Roma, 17 Latisana (Udine): vince L. 100.000 in gettoni d'oro. Con Frizzina vincere Milioni in Oro è facile, raddoppiarli dipende solo da te. acquista subito FRIZZINA e non dimenticarti di raddoppiare spendendo due copercchi invece di uno, parteciperai all'ultima grande estrazione! E occhio alle migliaia di scatole di FRIZZINA gratis.

Ecco l'elenco degli altri fortunati della 2ª estrazione: 2° Sig. Arturo Fracalossi Via S. Donà, 33 Trento: vince L. 500.000 in gettoni d'oro. 3° Sig.ra Mariarosa Petruzio Via dell'Asilo, 6 Ponte Valtellina (Sondrio) raddoppia e vince L. 200.000 in gettoni d'oro. 4° Sig.ra Elena Colombini Via Tanzi, 1 Inveruno (Milano): raddoppia e vince L. 200.000 in gettoni d'oro. 5° Sig. Gilberto Specogna Via Roma, 17 Latisana (Udine): vince L. 100.000 in gettoni d'oro. Con Frizzina vincere Milioni in Oro è facile, raddoppiarli dipende solo da te. acquista subito FRIZZINA e non dimenticarti di raddoppiare spendendo due copercchi invece di uno, parteciperai all'ultima grande estrazione! E occhio alle migliaia di scatole di FRIZZINA gratis.

Il re deposto, Mohammed